



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 27 gennaio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

Il caso

La guerra di Attilio

Il pomo della discordia è rappresentato dalla quantificazione dei tetti di spesa
Salatto: "Vorrebbe che ci suicidassimo... firmando andremmo incontro alla chiusura"



Manfrini vuole revocare gli accreditamenti di Salatto e Telesforo

MICHELE CIRULLI

"L'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo nonché in conseguenza del rifiuto di stipula del contratto e del non rispetto degli accordi eventualmente sottoscritti con le organizzazioni rappresentative a livello regionale". Il direttore generale della Asl di Foggia, Attilio Manfrini, stappella alla legge regionale numero 8 del 2004 chiedendo alla Regione di valutare se vi siano gli estremi per revocare l'accreditamento delle strutture private Case di cura Riunite Villa Serena e Nuova Clinica San Francesco, Villa Igene e San Michele degli imprenditori foggiani Paolo Telesforo e Potito Salatto.

"Persistendo la volontà" dei referenti delle cliniche "a non voler sottoscrivere gli accordi contrattuali relativi all'anno 2014" - scrive il dg agli uffici regionali - si comunicano di seguito le ragioni sociali delle precitate strutture al fine di consentire a codesto ufficio la valutazione di sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle prescrizioni previste dall'articolo 27 comma 4 bis della l.r. 8 del 2004" che regola i casi di sospensione e revoca dell'accreditamento degli enti convenzionati.

Il pomo della discordia è rappresentato infatti dalla quantificazione dei tetti di spesa, che ha rappresentato un punto di non ritorno nei rapporti tra l'azienda sanitaria locale ed il mondo dell'imprenditoria che, soprattutto nell'ultimo anno, ha protestato vivamente contro le scelte operate dai vertici di Piazza della Libertà. Salatto e Telesforo hanno ritenuto "non congrue" le somme deliberate dalla Asl per le prestazioni del 2013 (con contratto firmato alla fine dell'anno successivo) e del 2014. "Io sono sconcertato, questo della Asl e del direttore generale è un atto pieno di

significato ed è una risposta al convegno organizzato sabato scorso in Confindustria, al quale Manfrini non ha voluto partecipare, nonostante si parlasse di sanità, forse perché impegnato in una regata velica o in una partita di golf. Secondo noi - spiega Paolo Telesforo - l'assegnazione dei tetti di spesa non è

"I soldi ci sono perché provengono dai risparmi del Don Uva"

conforme alle prescrizioni regionali e per questo non abbiamo firmato i contratti legati all'anno 2014". Il titolare delle cliniche Riunite San Francesco e Villa Serena, tra l'altro, si è rivolto al Tar per far valere le sue ragioni: "I soldi ci sono, perché provengono dai risparmi del don Uva, e il direttore generale ha voluto scaricare sulla regione ogni decisione. Da Bari, invece, gli hanno detto di prendere una decisione, in quanto manager del servizio sanitario e Manfrini non l'ha fatto. Vogliono chiudere? Vogliono davvero mettere per strada circa 600 persone?". La lettera inviata dall'ingegnere cerignolano agli uffici regionali, secondo Potito Salatto, "è uno dei pochi atti che Manfrini ha messo in campo precocemente. Manfrini vorrebbe che ci suicidassimo firmando un contratto che prevede risorse esigue che non ci permettono di andare avanti. Pur firmando quei documenti andremmo incontro alla chiusura". Per la San Michele, infatti, si è passati da 2,6 milioni di euro a 2,1 milioni di euro per pagare le prestazioni effettuate in convenzione

con l'azienda sanitaria. Una decurtazione che, a parere degli operatori della sanità, non permetterebbe la sopravvivenza delle strutture accreditate.

"Ci troviamo di fronte ad importanti anomalie e a dinamiche che sono completamente diverse da quelle che si verificano nelle altre cinque province. Io personalmente sono totalmente sereno, perché quando ho ricorso al Tar e al Consiglio di Stato mi è sempre stato riconosciuto un diritto violato. Vogliono che firmi? E perché dovrei? Solamente a dicembre 2014 abbiamo firmato il contratto per le prestazioni del 2013 - ricorda l'imprenditore - e i soldi devono ancora arrivarci. Con che tipo di contraente, quindi, devo accordarmi?". I rapporti tra galassia pubbli-

ca e satelliti privati sembra essere quasi completamente incrinato: "Io ancora devo capire perché Manfrini non ci paga. Non riesco a capire cosa sia successo. Reputo il direttore generale una persona intelligente, pur avendo fatto nei nostri confronti degli errori macroscopici, e non mi spiego perché non impieghi i fondi a disposizione per liquidare le nostre aziende", conclude Salatto. Il dg non ci sta a passare da "cattivo" perché la soluzione andrebbe individuata a Bari più che a Foggia: "Ho solamente recepito una richiesta degli uffici regionali: mi hanno chiesto di segnalare il persistere delle situazioni di stallo sugli accreditamenti e io l'ho fatto. Sono sempre stato impegnato nel trovare una soluzione, ma se da Bari mi impedisco-

no disvincolare i risparmi del don Uva per passarli alle cliniche private, io che posso fare?", ribatte Attilio Manfrini. "Io non c'entro assolutamente niente in questa faccenda, ho fatto il possibile, adesso non sta a me. L'interlocutore di Telesforo e Salatto è la Regione, io ho le mani legate. Vedremo cosa succederà con il Dief, ma non credo che le cose possano andare meglio", spiega il manager. Soluzione? "Firmo i contratti, cosicché io possa liquidare quanto gli spetta, e poi facciamo valere le loro istanze ovunque vogliono", ribatte Manfrini, che nega di non aver saldato i privati per l'anno 2013. All'appello, riferisce l'ingegnere, mancherebbe solo il 10% degli importi, "che saranno erogati tra due o tre giorni".



Secondo noi l'assegnazione dei tetti di spesa non è conforme alle prescrizioni regionali

SERVIZI PUBBLICI

LE AZIENDE «PARTECIPATE»

LA SCELTA DEI CDA

«Consigli di Amministrazione hanno una partecipazione più ampia e costeranno alla collettività il 20% in meno»

LA NOMINA DI PESO

Quella di Lucia Lambresa, ex presidente di Amica, nel cda dell'Amiu Puglia, la più grande holding dei servizi pubblici regionale



PALAZZO DI CITTÀ Un momento della presentazione dei nuovi amministratori delle ex municipalizzate

Ataf, Amgas e Amiu presentata la squadra Landella: «Non ho cambiali politiche da onorare»

Landella: «Non ho cambiali politiche da onorare»

«I Cda hanno una partecipazione più ampia rispetto agli amministratori unici, e, come accade per gli enti locali, si differenzia l'organo di controllo gestionale, da quello politico fino a quello manageriale, che sposa il dettato e rispetta il senso della legge Bassanini». Così il sindaco di Foggia, Franco Landella, ha motivato la scelta di procedere alla nomina di Consigli di Amministrazione nelle aziende partecipate del Comune di Foggia nel corso della presentazione dei nuovi amministratori. «Colgo l'occasione per ringraziare Luigi Fiore, Massimo Russo e Danilo Santoro per il lavoro svolto - ha spiegato il primo cittadino - e chiedo loro di "accompagnare" i nuovi amministratori almeno nel primo periodo del loro insediamento. I nuovi Cda, il cui costo è del 20% inferiore rispetto a quello che si aveva con gli amministratori unici, si dovranno

confrontare assiduamente con l'Amministrazione comunale. Non devo pagare nessuna cambiale - ha specificato Landella -. La scelta dei Cda è stata fatta per rendere l'Amministrazione comunale ancor più partecipe delle scelte che riguardano le aziende che forniscono servizi ai cittadini foggiani. C'è un modello organizzativo e gestionale diverso rispetto a quello scelto dal precedente sindaco, che va valutata sulla scorta del lavoro che andranno ad effettuare i componenti dei nuovi Consigli di Amministrazione prima di lanciarsi in giudizi frettolosi ed offensivi per modi e termini».

Hanno partecipato alla conferenza stampa anche gli amministratori uscen-

ti di ATAF SpA, AMGAS SpA e AMGAS BLU, Luigi Fiore, Massimo Russo e Danilo Santoro, che hanno tracciato un breve bilancio del proprio mandato e porgere il proprio augurio ai nuovi amministratori.

CAMBIO IN CORSA
Alla Am service Candela ha preso il posto di Di Paola (ha rinunciato)

Il sindaco Franco Landella ha poi presentato i nuovi amministratori dell'azienda di trasporto pubblico: a guidare il Cda sarà Raffaele Ferrantino, avvocato foggiano impegnato nel settore della solidarietà e del sociale e con un passato alla guida di importanti realtà associative a tutela dei consumatori; vicepresidente del Consiglio di Amministrazione sarà Riccardo Pagliara, già presidente del Collegio dei Revisori della stessa azienda, a completare lo sche-

ma del Cda sarà l'avvocato Claudia Lioia. La guida di AMGAS SpA è stata affidata a Nicola Cardinale, già direttore generale degli Ospedali Riuniti, mentre l'incarico di vicepresidente è stato affidato a Daniele Mobilia, funzionario bancario con passate esperienze nell'amministrazione di AMGAS e AMGAS Blu; a completare il Cda sarà Maria Santovito, funzionaria amministrativa del settore sanitario. A guidare con la funzione di presidente il Consiglio di Amministrazione di AM Service Srl (società di assistenza informatica, gestione degli impianti termici comunali e verifica degli impianti termici privati) sarà l'avvo-

ca Antonio Bove; la carica di vicepresidente andrà alla funzionaria dell'Asl Foggia, con un passato da consigliere comunale, Lia Siani, e a completare il quadro del Cda sarà l'ex assessore allo Sport del Comune di Foggia, Umberto Candela (ha preso il posto di Antonello Di Paola che ha rinunciato), mentre alla presidenza di AMGAS Blu sarà il funzionario Telecom e già consigliere comunale, Antonio Crisantielli. A rappresentare il Comune di Foggia nel Cda di AMIU Puglia SpA saranno Lucia Lambresa, già presidente dell'ex azienda speciale AMICA e vicesindaco (per 2 anni) della precedente Amministrazione comunale guidata da Mongelli, ed il commercialista Francesco Borgese.



AMGAS

NICOLA CARDINALE

Ex direttore generale degli ospedali riuniti di Foggia, ora in pensione, non percepirà lo stipendio da presidente



AMGAS BLU

ANTONIO CRISANTIELLI

L'esponente del Nuovo centrodestra ha accettato l'incarico anche se era destinato in un primo momento all'Ataf



ATAF

RAFFAELE FERRANTINO

Ex presidente della Federconsumatori, già candidato al Comune per il centrosinistra

GLI USCENTI

«Il sindaco ha chiesto di accompagnare l'insediamento dei nuovi»